

ALBE

**In quante albe si cifrano le luci dell'onda che stai aspettando
Verso dove si insinuano gli orizzonti sognati del tuo cuore.**

Si era sempre fissata sui piccoli dettagli, chiavi musicali ineludibili per la buona sintonia della vita, e li aveva incorporati nella sua liturgia quotidiana: albe naturali in tutta calma, caffè macchiati a letto, passeggiate solari, conversazioni cantate, ritmo pausato ed il gran piacere della pasta in cucina. Tutto sbrigato con modi semplici, sapidi, accessibili, umani, a misura della sua scarpa.

Il ritmo soave e tranquillo contagiava il suo passo nel divenire degli istanti e, quasi senza rendersi conto, imparava, spezzettandoli con delicatezza ed amore, a sentirli e a viverli per loro stessi, abbandonando poco a poco gli antichi ed imponenti canti di sirena della sua prima solitudine e dell'inumana società che tanto la inquietavano, insinuandole in corpo non si sa quali montagne inaffrancabili.

Sentiva la chiamata nel più profondo del cuore: nelle conversazioni oniriche che aveva con se stessa, nei momenti di maggior piacere dilettrandosi nell'autoaffermazione personale, nell'approccio del suo sguardo curioso e rivelatore captando esperienze del genere di cui arricchirsi e con cui seminare futuri. Era allora che l'intuizione nel suo destino si faceva più intensa e potente e si vedeva capace di gridare all'orizzonte le sue paure, le sue convinzioni, i suoi desideri.

Ma il mostro del tremore passato era troppo grande per congelarlo tanto facilmente, solo con grandi dosi di costanza e fiducia in quel che era e voleva poteva fargli fronte. L'ombra l'induceva alla sua debole insignificanza, la rimetteva alle sue incapacità, la faceva vacillare con immagini irrealizzabili che la desolavano e la condannavano alla tristezza e all'immemore oblio di sé.

Era in quelle indefinite - ma intimamente eterne - frazioni di tempo, quando la passività ed il dolore oscuravano la sua anima, che aveva più bisogno di tenere con sé tutte quelle piccole cose con cui costruiva - e faceva lei stessa - i suoi giorni, e che le permettevano di goderli identificandosi con ognuno dei loro schizzi. Ricordava quelle sensazioni confortanti, che sentiva, per esempio, quando ancora addormentata apriva la finestra, e la prima luce del giorno accompagnata dalla fresca brezza marina le accarezzava il petto e percorreva ogni poro della sua pelle sensibile come un'onda redentrica ripulendo l'aria di tutti i suoi incubi.

Allora respirava, sorbiva un anelito di vita, e piangeva abbracciando l'allegria, sorridendo con complicità intorno a sé.

**In quante albe si cifrano le luci dell'onda che stai aspettando.
Verso dove si insinuano gli orizzonti sognati del tuo cuore.**

Jordi Muñoz Jovell